

# L'intelligence di SAS per Pa e Sanità

La società compie 30 anni e chiude il 2005 all'insegna della crescita anche sul mercato italiano

Compleanno all'insegna della crescita stabile per SAS, l'azienda specializzata in software di business intelligence che spegne 30 candeline - un'eternità nel frenetico mondo dell'It - forte di una solidità che sta nei fondamentali. A livello mondiale, SAS ha chiuso il 2005 con un fatturato di 1,68 miliardi di dollari (+10%), con la region SAS International (Emea e Asia pacifica), che rappresenta il 54% dei ricavi complessivi, a fronte del 46% derivante da SAS Americas (Nord e Sud America). Ed è all'interno della region Emea - +11% il fatturato annuo - che si inserisce l'attività di SAS Italia, con ricavi di 70,5 milioni di euro (+6,1%) nell'esercizio appena concluso. "Si tratta di dati positivi per noi - dice **Walter Lanzani, direttore marketing di SAS in Italia** - soprattutto in confronto al mercato italiano, che sul fronte dell'It si è mostrato più in sofferenza nel 2005. Nel dettaglio, la sottoscrizione di nuove licenze da parte di vecchi e nuovi clienti è aumentata del 12,3%; il fatturato derivante dai software ha registrato un incremento del 6,3% mentre i proventi dei servizi professionali (cento professionisti specializzati in con-

sulenza strategica per l'implementazione delle soluzioni SAS), sono cresciuti del 5,5%". La quota di mercato di SAS in Italia nel mercato aggregato della business intelligence e del data warehousing resta quindi pari al 45-50%, a fronte di un giro d'affari complessivo che secondo **Net Consulting-Assinform** era di 120 milioni

di euro nel 2004.

Un settore in crescita, quello della business intelligence, nonostante il trend negativo dell'It di casa nostra. Un trend controcorrente, dettato da una sempre più diffusa consapevolezza da parte di aziende ed enti pubblici: la massa di terabyte digitali che invade i database societari deve essere gestita, trattata, affinata, pulita, tarata, ordinata ma soprattutto fatta fruttare. Il rischio, si sa, è l'annegamento digitale. "Lo sanno bene i nostri clienti, non soltanto il settore Banche e Finanza, che rappresentano il 48% dei nostri ricavi - continua Lanzani,

tra i fondatori di SAS Italia una ventina di anni fa - Ma anche nuovi segmenti di mercato, come la Sanità e la Pubblica amministrazione, che nel 2005 pesano per il 20% sul fatturato, la categoria di clienti che ha registrato il progresso più consistente (+17%). Sono tutti alla ricerca di strategie aziendali per il management e il controllo dei dati, che molto spesso risultano stratificati e sommersi in diversi formati all'interno della stessa società, con conseguenze a volte nefaste per il business". Ma in cosa consiste in poche parole la business intelligence

targata SAS? "La gestione manuale dei dati in excel o power point è ormai inadeguata a gestire la mole di dati che entrano nelle diverse repository aziendali - racconta Lanzani - La business intelligence non si può più limitare alla semplice reportistica aziendale. L'obiettivo resta sistematizzare le informazioni, ma le modalità sono molto più complesse. Ci vuole una piattaforma

tecnologica unica, in grado di delineare linee strategiche di business, garantendo molteplici funzioni: dalla fase di data integration, il processo base del recupero dei dati grezzi da diversi database all'interno dell'azienda, a quella più sofisticata di performance management (monitoraggio di attività e processi di un'azienda)". Si chiama SAS9 Enterprise Intelligence platform la piattaforma tecnologica che contiene le diverse fasi di intelligence, dall'integrazione e codifica fino alla fase di reporting, su cui l'azienda punta per aggredire nel 2006 nuovi promettenti mercati. In particolare, la Pa centrale e locale e la Sanità. In ambito sanitario, già numerose le Asl e gli enti ospedalieri che si affidano alle soluzioni SAS dedicate al risk management, la gestione dei fattori di rischio che minacciano la performance operativa, che in ambito ospedaliero variano dalla gestione del rischio clinico - sanitario (cura medico-farmacologica), senza dimenticare aspetti più operativi come la tutela da malfunzionamenti dei macchinari e i rischi informatici in ospedale.

P.A.

## Il trend

*In Italia i software di business intelligence registra un giro d'affari di 120 milioni di euro all'anno*

